

L'OROLOGIO D'ORO

SEBASTIANO MESSINA

Va bene, lo sapevamo. Ma vederli messi a confronto, gli stipendi dei professori universitari e quelli dei nostri parlamentari, è stato un pugno nello stomaco. Che ci induce a fare un paio di amare riflessioni. La prima riguarda i politici italiani: di quali segrete virtù speciali — a noi ignote — sono dotati, se risultano essere i meglio pagati d'Europa, e ogni fine mese incassano il triplo dei loro omologhi francesi e il doppio di inglesi e tedeschi? La seconda riguarda invece i docenti universitari: come si fa a pretendere che non fuggano all'estero, quando un professore ordinario guadagna appena un terzo di un suo collega americano, e comunque molto meno non diciamo di un onorevole ma di un semplice portaborse alle prime armi?

Diciamo la verità: quella denunciata dal ministro dell'Università, Fabio Mussi, è un'indecenza. Della quale i nostri parlamentari di ogni colore dovrebbero vergognarsi. Nessuno pretende che si torni al tempo del parlamento umbertino (quando all'ora di pranzo i deputati si cuocevano di nascosto due uova alla coque su un davanzale di Montecitorio), ma è giusto chiedersi perché l'ora dell'austerità non scocchi mai, sull'orologio d'oro dell'onorevole.

